COMUNE DI LONGOBARDI

(Provincia di Cosenza)

PROTOCOLLO DELLA DENOMINAZIONE COMUNALE (DE.CO.) DEL GIOCO DELLA RUZZOLA DEL FORMAGGIO

Nella lingua italiana al termine “ruzzola” troviamo scritto che è un disco di legno (abbastanza duro e resistente) che può avere dimensioni diverse, che si spinge con le mani e si fa ruzzolare per le strade. Il gioco prevede l’utilizzo di due attrezzi: la ruzzola e lo spago per il lancio. Il campo di gioco deve essere una strada campestre o asfaltata. Trattandosi di un gioco di origini contadine (riconosciuto oggi ufficialmente dal Coni) la ruzzola è diffusa in molte regioni d’Italia (Calabria, Valle D’Aosta, Abruzzo, Marche, Emilia, Toscana, Lazio, Umbria ecc..). Gioco di origini antichissime, pare che siano stati gli Etruschi i primi ad introdurlo mentre altri vogliono che sia un ricordo della festa romana dedicata ad Ercole, è citato persino da Galileo nel “Dialogo sopra i Massimi Sistemi”. Anche nel territorio di Longobardi, piccolo borgo affacciato sul Tirreno cosentino, che è anche il paese di San Nicola Saggio, questo gioco di abilità, con una forte capacità di aggregazione, è stato tramandato ai posteri dagli “antichi” affinché potesse avere una naturale continuazione. Tant’e che oggi la ruzzola, ‘u ruaddru’del formaggio o da pezza de casu (come si dice in dialetto locale), è diventato nel territorio lo sport in assoluto più diffuso. Per le strade oltreché l’agonismo da parte dei giocatori che con il loro spago (u “lazzu”) e con i loro otto lanci, dal punto di partenza stabilito, si apprestano a fare più strada, il fine settimana, dopo mezzogiorno, sono numerosi i simpatizzanti che seguono le partite (allenamento) e numerosi pure i giovani che si avvicinano a questo gioco di sano spirito sportivo nato e sviluppatosi tra la gente.

A Longobardi, questa tradizione, legata anche al mondo contadino e della pastorizia, mai abbandonata, ha fatto si che nel contempo la passione abbia permesso a chi pratica questo sport dal “gusto” antico di partecipare a tornei (individuali e/o a squadre) provinciali, regionali e nazionali ottenendo risultati lusinghieri. Il 12 aprile 2015 nel territorio longobardese si è svolto il campionato italiano individuale della ruzzola del formaggio. Per tale evento sono arrivati da ogni parte d’Italia. I partecipanti, unitamente ai curiosi, ai turisti, ai simpatizzanti hanno avuto modo di “camminare” l’intero territorio e di conoscerne da vicino le bellezze e le peculiarità offerte dalla comunità. Di conoscere un sapere che si manifesta attraverso uno sport en plain air, sano, che rispetta l’ambiente e che contribuisce alla crescita e allo sviluppo di un territorio. Occasione dell’evento è stato l’annullo filatelico voluto da poste italiane, tant’è che furono realizzate anche 1000 cartoline da collezione. Entrambi i disegni sono stati realizzati dall’artista locale Patrick Abbate. Pertanto si ritiene opportuno che per il gioco della ruzzola del formaggio, gioco di notevole ricchezza e di aggregazione sociale, nato e sviluppatosi tra la gente e con la gente, già riconosciuto per il tramite del consiglio comunale, con apposita delibera numero 5 del 20/02/2015, quale gioco e/o sport ufficiale del comune di Longobardi, venga adottata la De.Co.

TORNEO DI RUZZOLA INDIVIDUALE

R e g o l a m e nt o

1. La partita consiste nel lanciare la ruzzola il più lontano possibile con un numero prefissato di lanci, in genere otto lanci per ogni gioco (o spunto), vince il gioco (o spunto) il giocatore che a parità di numero di lanci ha percorso la maggior distanza dal punto di partenza. Oppure dal massimo punteggio accumulato, (il punteggio è dato dal numero de giocatori, se i giocatori sono dieci, al giocatore che ha fatto più strada a parità di lanci vanno assegnati dieci punti e cosi a scalare) fino ad arrivare al giocatore che ha fatto meno strada a cui va assegnato un punto.

2. Ogni giocatore gioca con la propria ruzzola che non deve essere del peso inferiore stabilito (di solito si stabilisce il peso di 1kg) e ha a disposizione otto lanci.

3. L'incontro deve essere terminato con la ruzzola d'inizio salvo rottura o perdita di essa. In tal caso se non si dispone di una ruzzola di scorta l'incontro si termina con la ruzzola dell'avversario.

4. La ruzzola deve essere lanciata mantenendo i piedi sull'asfalto o cunetta in cemento.

5. La ruzzola deve essere lanciata senza superare la linea di partenza.

6. La traiettoria del lancio deve seguire l'asse stradale e la ruzzola deve cadere sulla carreggiata altrimenti il lancio è nullo senza diritto di ripetizione.

7. E vietato elevare la ruzzola al di sopra di argini o muretti, ecc.

8. E obbligatorio lanciare la ruzzola avvolgendo un laccio o fettuccia lungo la circonferenza, il numero dei giri è facoltativo.

9. In caso di rottura del laccio il giocatore non ha diritto a ripetere il lancio.

10. Il lancio viene ritenuto valido se la ruzzola:
A. supera la linea di partenza.

B. viene deviata o fermata da un giocatore a meno che l'urto non venga evidenziato inequivocabilmente volontario

11. IL lancio non viene ritenuto valido e quindi da ripetersi se:

A. la ruzzola non supera la linea di partenza.

B. non vengono rispettate le condizioni dettate ai punti: 3,4,5,6,7.

12. Il giocatore ha facoltà di ripetere il lancio se:

A. La ruzzola viene fermata o deviata da un ostacolo mobile sopraggiunto dopo il lancio

B. la ruzzola viene volontariamente fermata o deviata da spettatori lungo l'asse stradale. Se invece l'urto avviene fuori dall'asse stradale non si ha facoltà di ripetere a meno che la deviazione impedisca un sicuro rientro della ruzzola in carreggiata o asse stradale.

C. per errore di segnalazione si effettua il lancio da una linea di partenza indietro alla propria.

13. Il percorso della ruzzola viene segnato alla distanza massima raggiunta.

14. Se, la ruzzola, durante il suo percorso esce fuori della carreggiata, il suo punto d'arrivo sulla carreggiata viene segnata tramite lo squadro, salvo eccezioni in alcuni punti, dette eccezioni sono fatte presente dall'organizzatore prima di iniziare la partita, se la ruzzola imbocca una strada secondaria o privata il punto d'arrivo viene segnato all' estremità più lontano dell'imbocco della strada.

15. Prima di iniziare la partita si provvede a picchettare il campo di gioco.

A. I picchetti debbono essere posizionati ai cigli dell'asfalto e non a ridosso dei muretti o degli argini;

B. I picchetti vanno messi nelle curve, sia all'interno che all'esterno. Nei rettilinei dove vi sono cunette o argini vanno messi ogni 50-60 metri. Nel punto del campo dove il lancio non può trarre vantaggio non vanno messi picchetti.

C. In prossimità di gard rail, muri, cunette e altri ostacoli artificiali, se la ruzzola urta su di essi e ritorna sull'asse stradale il lancio verrà segnato al picchetto successivo mentre se urta ad argini naturali tipo terra o erba e rientra sull'asse stradale prima del picchetto, verrà segnato alla distanza massima.

16. Qualora la gara dovesse finire in prossimità dei picchetti, i giocatori che all'ultimo lancio finissero a ridosso dei picchetti quinti in parità, avranno lo stesso punteggio.

17. Tutti i giocatori debbono avere a disposizione tre bandierine con il numero assegnato al giocatore.

18. Vince la gara il lanciatore che accumula più punti o si aggiudica per primo il numero dei giochi (o spunti) stabiliti.

UTILIZZO DELLA DE.CO.

La De.Co. viene attribuita esclusivamente al gioco della ruzzola del formaggio. È necessario rispettare i dettami del presente protocollo.

La dicitura "gioco della ruzzola del formaggio" De.Co. di Longobardi, viene apposta sui formaggi utilizzati per tornei e su tutti i materiali promozionali che richiamano il gioco con caratteri chiari e indelebili, nettamente distinti da ogni altra scritta. Resta inteso che si deve realizzare il tutto in conformità alle normative vigenti.

FINALITA'

La finalità del presente protocollo è di valorizzare le tradizioni storiche di Longobardi e di promuoverne ogni sua forma.

COMUNICAZIONI

A seguito di approvazione di questo documento che intende registrare un dato di fatto e dopo aver censito un passato, un presente, e ipotizzarne uno sviluppo futuro, ne verrà inviata copia a:

- PRESIDENTE REGIONE CALABRIA CATANZARO
- PRESIDENTE ASSOCIAZIONE CLUB DI PAPILLON ALESSANDRIA
- PRESIDENTE ACCADEMIA INTERNAZIONALE DELLA DIETA MEDITERRANEA DI RIFERIMENTO NICOTERA (VV)
- PRESIDENTE COLDIRETTI CALABRIA
- PRESIDENTE CIA CALABRIA
- PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA CALABRIA
- FACOLTA’ DI AGRARIA UNIVERSITA’ MEDITERRANEA REGGIO CALABRIA